

Intimato a Pretoria il pagamento dei danni di guerra

Condannata dall'ONU l'aggressione del Sudafrica all'Angola

L'Italia, accodandosi agli Stati Uniti, si è astenuta dal pronunciare una chiara condanna - Il delegato cinese non ha preso parte alla votazione

NEW YORK, 1. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato il Sudafrica per l'aggressione perpetrata al danno della Repubblica Popolare di Angola ed ha intimato al governo di Pretoria il versamento di un esorbitante indennizzo per i danni e le distruzioni arrecati al paese. La condanna del regime razzista sudafricano e della sua aggressione militare è stata approvata a maggioranza e subito detto che l'Italia non ha voluto cogliere questa importante occasione per ribadire la sua autonomia, la sua condanna dell'aggressione militare e per associarsi alle forze che in Africa e in tutto il mondo lottano contro i regimi razzisti di Pretoria e di Salisbury e contro le loro minacce all'indipendenza degli Stati vicini e alla pace nel continente. La risoluzione è stata infatti approvata solo da Svezia, Unione Sovietica, Panama, Benin, Tanzania, Romania, Libia, Filippine e Giamaica. Gli Stati Uniti, Italia, Gran Bretagna, Francia e Giappone hanno scelto l'astensione. La Cina non ha preso parte alla votazione. La risoluzione chiede al Sudafrica anche la restituzione dell'equipaggiamento e dei materiali rimossi dall'Angola, il rispetto dell'indipendenza della sovranità e dell'integrità territoriali della RPA e la cessazione dell'impiego di Namibia quale base di aggressione contro l'Angola e agli altri Stati vicini.

Un'interrogazione di deputati del PCI

Una interrogazione al ministro degli Affari Esteri è stata presentata oggi dai deputati comunisti Cardia, Segre, Botto, Sisti e De Gighi, appena venuti a conoscenza dell'astensione italiana al Consiglio di Sicurezza dell'ONU ad astenersi nella votazione sulla risoluzione di condanna dell'intervento militare del Sudafrica in Angola. Tale astensione, secondo un giudizio universalmente accettato, «prosegue l'interrogazione - il carattere di aggressione - tesa ad impedire il successo sul piano politico, militare e diplomatico del MPLA, movimento che si è affermato nello sviluppo della lotta di liberazione in quel paese, come unico e legittimo rappresentante del popolo angolano e che dirige la Repubblica popolare d'Angola, oggi riconosciuta internazionalmente da pressoché tutti i paesi del mondo, Italia compresa. Non si comprende perciò - concludono i deputati comunisti - l'astensione del governo italiano a condannare apertamente quell'intervento e ad associarsi quindi alle forze che in Africa e in tutto il mondo, lottano contro i regimi razzisti dell'Africa australe e contro la minaccia che da questi regimi deriva di nuovi sanguinosi conflitti nel continente africano.



IL SALUTO A MONTGOMERY Gli addetti militari delle ambasciate accreditate a Londra partecipano ai solenni funerali del generale Montgomery che si sono svolti ieri. Il nota capo militare britannico, uno dei protagonisti della seconda guerra mondiale contro i nazifascisti, era morto la settimana scorsa all'età di 88 anni

Reciso no ad ogni misura di solidarietà monetaria

Le pesanti condizioni di Bonn paralizzano il vertice a nove

La RFT insiste per la preliminare definizione di una politica economica comune marcatamente deflazionistica, che avrebbe risultati disastrosi sull'occupazione - L'intervento di Moro - I lavori si concluderanno oggi prevedibilmente senza decisioni concrete

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO, 1. Un duro no tedesco ad ogni idea di solidarietà monetaria e la richiesta di norme vincolanti per tutti i nove paesi della CEE, sono stati i due elementi che hanno dominato la prima giornata dei lavori del vertice di politica economica, sono stati i due elementi che hanno dominato la prima giornata dei lavori del vertice di politica economica, sono stati i due elementi che hanno dominato la prima giornata dei lavori del vertice di politica economica...

L'idea di un controllo del mercato dell'eurodollaro. Concludendo ha lanciato al consiglio l'appello a «fare qualcosa» per arginare la disoccupazione, stanziando apposti fondi dal bilancio della CEE. Le questioni dell'occupazione, si è deciso, verranno concretamente affrontate in una prossima conferenza tripartita, con la partecipazione delle parti sociali, prevista per il giugno...

Conferenza stampa dopo la sessione del CC

Marchais: irreversibili le scelte uscite dal congresso del PCF

Il primo ministro Chirac sollecita la maggioranza ad «aggregare» le sinistre

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 1. A chiusura delle giornate parlamentari del partito gollista, il primo ministro Chirac ha lanciato la parola d'ordine della mobilitazione generale della maggioranza: «aggregare» l'opposizione, coprire la politica di Mitterrand, non lasciare spazio alle iniziative dei partiti del programma comune, unire i partiti di governo attorno ad un progetto di società liberale, sociale e riformista» sono per Chirac linee d'azione indispensabili per vincere le elezioni legislative del 1978. Egli è detto certo della vittoria, con uno scarto non esaltante, ma sufficiente, di 30-40 seggi, dopo di che abiterà quella carica di primo ministro.

È possibile che Chirac abbia in testa un progetto ancora più ambizioso: presentarsi come «l'erede» della Repubblica nel 1981. Quando si hanno 44 anni nel 1978 e solidi appoggi da parte del padronato e della grande borghesia, è agevole per uomini di polso, tutte le ambizioni e realizzare le riforme previste dal programma comune.

George Marchais, dal canto suo, ha ribadito stamattina, nel corso di una conferenza stampa dedicata alla illustrazione dei lavori per il CC, lo impegno di mobilitare tutto il partito per rendere irreversibile la linea del Congresso, per imporre alla maggioranza governativa un dibattito sulla «scelta di società», e per «accogliere in un'ottica di nuova maggioranza popolare, senza la quale non è possibile battere le forze conservatrici e realizzare le riforme previste dal programma comune.

Una cosa è ribadire, nella nuova fase della lotta per la liberazione dell'Africa che si è aperta, in un'ottica di autodeterminazione dei popoli interessati, e agire per promuovere la realizzazione, come si è fatto con il voto di sostegno al Mozambico nel confronto con i razzisti rhodesiani; un'altra cosa, del tutto diversa, è stabilire un parallelismo tra l'intervento armato dei razzisti sudafricani contro l'indipendenza e la sovranità dell'Angola, iniziato prima ancora che i porghesi lasciassero il paese, e l'auto sovietico e cubano, sollecitato dal governo espreso dall'autentico movimento di liberazione angolano per la propria difesa.

L'Africa ha mostrato di respingere questa lotta a quasi distanza e, giustamente. In primo luogo e soprattutto perché essa è, appunto, l'attesa: è stata ieri la diplomazia italiana a rifiutare di prendere in atto. Non è strano che, ciò facendo essa si ritrovi accanto a teorici protettori di Golden Roberto e di Sarimbili, gli altri non ancora convertiti, al rispetto formale dell'indipendenza angolana, tutti ostinati a contestarla nei fatti. (c.p.)

Nei quadri del «necessario consolidamento dell'unione delle sinistre», Marchais ha rivelato che la direzione del PCF aveva intriso ai socialisti e ai radicali di sinistra una lettera contenente nuove proposte per le elezioni comunali, che avranno luogo tra meno di un anno: il PCF chiede ai suoi alleati di formare fin da primo turno e in tutte le città grandi e piccole delle liste «unione di sinistra sulla base del principio proporzionale» e di un accordo politico sulla gestione degli enti locali. La proposta del PCF, ha precisato Marchais, persegue il doppio obiettivo di accentuare il progresso del movimento di liberazione democratico e di aumentare il numero dei comuni gestiti dalle sinistre.

Senza voler fare previsioni sull'atteggiamento degli alleati del PCF davanti a questa proposta, si sa che se Mitterrand è favorevole al maggior numero possibile di accordi locali, rimane tuttavia ostile a una generalizzazione su scala nazionale di questi accordi, volendo conservarsi un certo margine di libertà in quei comuni dove i notabili socialisti governano da molti anni in alleanza con forze disparate e non necessariamente di sinistra. Comunque, il direttivo socialista

deve riunirsi sabato e domenica per studiare, tra l'altro, la preparazione di un congresso straordinario (15-18 maggio) dedicato appunto alla battaglia per le elezioni municipali.

Circa i rapporti internazionali con gli altri partiti comunisti Marchais ha ripetuto stamattina che il Comitato centrale «ha riaffermato con forza che il PCF non poteva ammettere tesi, giudizi e iniziative di altri partiti in totale contraddizione con la politica e le posizioni del XXIII Congresso». Interrogato sul contenuto di queste divergenze, Jean Kanapa, responsabile dei rapporti internazionali del PCF, ha detto che esse riguardano «un certo numero di problemi che sono considerati fondamentali dal PCF e che si ritrovano nella preparazione della conferenza dei partiti comunisti europei». Il PCF non intende, ha precisato Kanapa, sollevare questioni di dottrina: esso ha fatto delle scelte precise, le ha rese pubbliche ed è deciso a restarvi fedele fino in fondo.

Augusto Pancaldi

In occasione della festa degli antenati

Imponente omaggio di Pechino a Ciu

PECHINO, 1. L'omaggio alla memoria del primo ministro cinese Ciu En-lai in occasione della tradizionale periodo di onoranza ai defunti, sta assumendo a Pechino dimensioni imponenti.

Sono ora migliaia le persone che sulla piazza della Tien An Men (porta della pace celeste) si assiepano ai piedi dell'obelisco agli eroi del popolo per deporre fiori e corone.

Molti sono commossi, si vedono lacrime, ma non di disperazione che si verificano subito dopo la morte del primo ministro, l'8 gennaio scorso.

RELAZIONE DI TODOROV AL CONGRESSO DEL PCB

Bulgaria: aumenterà in 5 anni il reddito nazionale del 48%

Dal nostro inviato

SOFIA, 1. Oggi il congresso del Partito comunista bulgaro ha ascoltato la relazione di Stanko Todorov, presidente del Consiglio dei ministri, sul progetto di sviluppo economico e sociale della Bulgaria nei prossimi cinque anni, progetto che tiene conto dei cambiamenti apportati nella discussione sovietica prima e durante il congresso Secondo tale progetto - che verrà poi esaminato e approvato dall'Assemblea nazionale - il reddito nazionale dovrebbe aumentare, dal 1976 al 1980, del 48-52%, il reddito pro capite del 35-40%, i salari del 17-18 per cento.

Su questi obiettivi e sulle scelte che essi comportano il dibattito è stato assai vivace. L'incremento complessivo del reddito nazionale ha preoccupato i comunisti socialisti individuali o con affetti molto bassi, scuole e servizi sanitari, gratuiti, a basso costo, i nuovi alloggi (la Bulgaria conta 8 milioni e 700 mila abitanti) contro i 200 mila costruiti tra il 1970 e il '75. Case e servizi individuali o con affetti molto bassi, scuole e servizi sanitari, gratuiti, a basso costo, i nuovi alloggi (la Bulgaria conta 8 milioni e 700 mila abitanti) contro i 200 mila costruiti tra il 1970 e il '75. Case e servizi individuali o con affetti molto bassi, scuole e servizi sanitari, gratuiti, a basso costo, i nuovi alloggi (la Bulgaria conta 8 milioni e 700 mila abitanti) contro i 200 mila costruiti tra il 1970 e il '75.

Il segretario della CGT argentina va in esilio

MONTEVIDEO, 1. Fonti diplomatiche a Montevideo hanno reso noto oggi che il segretario generale della Confederazione generale argentina del lavoro (CGT), Casildo Herrera, ha ottenuto asilo politico all'ambasciata messicana nella capitale uruguayana.

NEL N. 14 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- Una lieve speranza (editoriale di Alfredo Reichlin)
- Congresso dc: vinta una battaglia ma non la guerra: tavola rotonda con FERNANDO DI GIULIO, LUIGI GRANELLI, PAOLO VITTORELLI
- Dunque, la strage era di Stato (di Alberto Malagugini)
- Chi vuole uscire a destra dalla crisi? (di Mariano D'Antonio)
- La sesta regione rossa (di Maurizio Ferrara)
- Sicilia: verso le elezioni più importanti dopo il '97 (di p. fr.)
- La stampa è cambiata e i suoi padroni no (di Alessandro Curzi)
- Apri una finestra e subito entra il vento (di Ivano Cipriani)
- Cercansi agenti senza trovarli (di Sergio Flamigni)
- L'agricoltura contro la crisi (di Luigi Conte)
- Lavoro e non lavoro: occupazioni doppie, perché (di Ari Accornero)
- Argentina: l'ingannevole parentesi del peronismo (di Marcello Carlucci)
- Inchiesta sulla cessione nella RFT/3 - L'integrazione senza il potere (di Fabrizio D'Agostini)
- La fame di capitali negli USA (di Carlo M. Santoro)
- Il fascismo alla conquista del consenso (di Lulian Mangoni Cervelli)
- Famiglia, Stato e società - La libera scelta della donna (di Francesca Izzo); Il rapporto tra privato e pubblico (di Teresa Massari)
- La ragione di Cagll (di Antonio Del Guercio)
- CINEMA - Forman: la speranza dopo due disfatte (di Mino Argentieri)
- MUSICA - Della Scala e del modo di spendere (di Luigi Pestalozza)
- LIBRI - Giuseppe Costanzo, Caracci: dall'unità a oggi; Bruno Tobia, Roosevelt e il New Deal; Bruno Gravagnuolo, Dittatura secondo Schmidt
- Le città capitali (di Aldo Rossi)

In edicola la STORIA CONTROVERSA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara

Sono in questi giorni in edicola i primi fascicoli della «Storia Controversa della Seconda Guerra Mondiale», edita dall'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI DI NOVARA.

La Seconda Guerra Mondiale è stata il più grande conflitto militare nella storia dell'umanità, che ha toccato ogni angolo della Terra e ha coinvolto, direttamente o indirettamente, tutti gli abitanti dal nostro pianeta. Ad oltre trent'anni dalla sua fine, le immagini del conflitto, le sue conseguenze sono ancora vive ed influenzano la vita anche di coloro che sono nati dopo il 1945. Conoscere la storia della Seconda Guerra Mondiale significa perciò conoscere la matrice più profonda degli avvenimenti contemporanei.

La «Storia Controversa della Seconda Guerra Mondiale» basata sul testo scritto da Eddy Bauer, storico di grande dottrina e di qualificata competenza come alto ufficiale dell'esercito svizzero, mette a fuoco gli avvenimenti politici, diplomatici e militari dal 1939 al 1945, affrontando, attraverso la scrupolosa disamina dei documenti reperiti negli archivi di tutti i Paesi belligeranti, anche i temi che hanno provocato interpretazioni divergenti o contrastanti, presentando sempre al lettore le opposte versioni dei fatti: ecco perché storia «controversa», analisi approfondita di tutte le fonti di informazione reperibili, che situa in un'ottica imparziale anche quelle che espongono i fatti secondo una visuale e uno spirito di parte.

Questa nuova edizione dell'opera si presenta grandemente arricchita di fotografie e documenti iconografici finora mai pubblicati nel nostro Paese; il testo, inoltre, tiene conto delle più recenti acquisizioni nel campo della ricerca storica ed è corredato da numerose ampie «schede» monografiche che informano compiutamente sui personaggi (diplomatici, politici, militari) e sugli avvenimenti salienti del periodo bellico, sui retroscena diplomatici e sulle apocalittiche operazioni militari.

L'opera dell'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI presenta anche una caratteristica molto interessante per chi desidera collezionare documenti storici: una serie di dieci fascimile da giornali dell'epoca (prima e seconda pagina), sia italiani che stranieri, che copre tutto il periodo bellico. I fascicoli sono completati, in terza e quarta pagina di copertina, da una raccolta di manifesti del periodo bellico di tutti i principali paesi belligeranti.

In tutte le edicole a fascicoli settimanali di 32 pagine a L. 600 ciascuno.